

"Mi è sembrato di strappare il cuore dalla terra": testimonianze dalla fossa comune dell'ospedale Nasser

M mondoweiss-net.translate.goog/2024/04/i-felt-like-pulling-my-heart-out-of-the-earth-testimonies-from-the-mass-grave-at-nasser-hospital

Tareq S. Hajjaj

April 25, 2024

Avviso sui contenuti: questo articolo contiene immagini e descrizioni grafiche e inquietanti di carneficine.

I bulldozer scavano con le loro lingue d'acciaio tra strati di sabbia e terra. Le squadre di soccorso scavano nel terreno dall'altra parte del grande cortile con semplici pale. Altri scavano con le mani alla ricerca delle proprie famiglie. Il posto è affollato.

Il Nasser Medical Complex è diventato un'enorme fossa comune, dove l'esercito israeliano ha seppellito le prove di un orribile massacro.

Almeno 13.000 persone sono scomparse nella Striscia di Gaza dall'inizio della guerra in ottobre, e le persone arrivano in cerca dei propri cari scomparsi. Anche se venissero trovati morti, questo metterebbe almeno fine alla loro storia.

Tra i corpi smembrati, gli arti sparsi e le teste decapitate si nasconde un gran numero di persone in cerca di famiglia o semplicemente lì per osservare. Alcuni non riescono a sopportarlo e restano lontani, incapaci di comprendere la carneficina.

La fossa comune all'ospedale Nasser è una delle dozzine lasciate dall'esercito israeliano in tutta Gaza. I funzionari della Protezione Civile ritengono che molti altri debbano ancora essere trovati.

Ayman, 51 anni, sua moglie Jamila, 44 anni, e il figlio Abdul Karim, 22 anni, hanno insistito per recarsi al Nasser Medical Complex dopo che la Protezione Civile ha annunciato che oltre duecento corpi erano stati recuperati in un giorno. La famiglia era lì per cercare il fratello minore di Abdul Karim, scomparso a Khan Younis da oltre due mesi.

Una volta arrivati ai cancelli del complesso, Jamila non poteva sopportare la vista e l'odore della morte, così è rimasta fuori con suo figlio Abdul Karim, mentre Ayman è entrato per ispezionare i corpi.

“Non potevo sopportare di fare un solo passo lì dentro”, dice Jamila a *Mondoweiss* sulla porta del complesso. “È una scena che una persona non può sopportare: un grande massacro, una grande bacinella di sangue, una fossa di corpi sepolti, fatti a pezzi”.



Le persone continuano ad arrivare alla tomba dell'ospedale Nasser in cerca dei familiari scomparsi. (Foto: Hassan Selaieh)

Le squadre della Protezione Civile dell'Ospedale Nasser affermano che le fosse comuni scoperte qui contengono più di 400 martiri. I corpi erano stati sepolti con i bulldozer, che ne hanno smembrato alcuni. Parti del corpo erano mescolate insieme alla spazzatura.

Ayman cerca suo figlio tra i pezzi sparsi di corpi umani. Alcuni dei corpi in decomposizione sono già scheletri, quindi cerca segni identificativi come i vestiti che suo figlio indossava l'ultima volta che è uscito.

"Indossava il maglione di lana blu. L'ho comprato per lui. So tutto quello che indossa e posso identificarlo dai suoi vestiti", dice Ayman, descrivendo suo figlio mentre fruga tra i corpi tirati fuori dalla sabbia. "Lo riconoscerai anche se fosse uno scheletro."

Negli ultimi giorni sono arrivate nuove famiglie mentre le persone continuano ad affluire nel complesso. Ogni giorno le squadre della Protezione Civile annunciano la scoperta di decine di nuovi corpi sepolti all'interno e nei dintorni del complesso. Alcune delle persone che arrivano vanno e vengono più volte, come Ayman e la sua famiglia, senza conoscere la sorte del loro bambino scomparso. Altri sono in grado di identificare i loro cari e portarli alla loro ultima dimora.

Alaa al-Arabashli, 43 anni, ha identificato il corpo di suo figlio Moaz, 19 anni, all'ospedale Nasser. Nonostante il dolore che sopportò nel raccogliere il corpo di suo figlio, sollevandolo dalla terra e seppellendolo con le sue stesse mani, ciò segnò la fine del destino del figlio scomparso.

Dice di aver trovato suo figlio dopo che le squadre di soccorso sono riuscite a recuperare più di 40 corpi dalla tomba. Le squadre della Protezione Civile hanno permesso alle persone di controllarli e non c'era nulla che distinguesse i corpi tranne i vestiti. Questo gli bastò per identificare suo figlio.

Alcune famiglie vengono invitate a seppellire i propri figli dopo che i parenti li hanno riconosciuti, e vengono portando fiori per trasportare i loro corpi in altre tombe. I corpi vengono allineati tra la gente nella speranza che chi arriva ne riconosca qualcuno. Una volta identificati, vengono posti in un nuovo sacchetto di plastica, coperti con un sudario bianco, e nuovamente sepolti.



I palestinesi che sono riusciti a identificare i loro parenti sono venuti portando fiori per trasportare i loro corpi alla loro ultima dimora. (Foto: Omar Ashtawy/Immagine APA)

Segni di esecuzione di detenuti

Le squadre della Protezione Civile presenti sul luogo della tomba insistono sul fatto che l'esercito israeliano ha commesso un massacro all'interno dell'ospedale, che voleva nascondere scavando questa fossa comune.

Il colonnello Yamen Abu Suleiman, direttore della protezione civile a Khan Younis, ha lavorato sulla scena negli ultimi quattro giorni. Dice che lui e i suoi colleghi hanno recuperato finora oltre 300 corpi, confermando che un gran numero di loro mostravano segni di torture

ed esecuzioni.

Abu Suleiman ha detto a *Mondoweiss* che le forze israeliane hanno deliberatamente compiuto omicidi indiscriminati all'ospedale Nasser e hanno cercato di nasconderli in fosse comuni dopo averli raccolti in sacchi posti uno sopra l'altro. Molti dei corpi sono stati fatti a pezzi, alcuni addirittura strappati a metà, mostrando segni di impronte di carri armati e cingoli di bulldozer.

“Non c’era alcuna moralità nel trattare con i martiri e i morti”, ha detto Abu Suleiman.



Le squadre della protezione civile hanno riferito di aver trovato corpi con le mani legate nel complesso medico Nasser. (Foto: social media)

Conferma inoltre di aver recuperato i corpi con le mani legate con il nastro di plastica, che i soldati israeliani usavano per legare i prigionieri. Abu Suleiman dice che hanno trovato anche martiri con gli occhi e la bocca bendati.

Sottolinea che la raccolta delle parti del corpo non è stata ancora completata e che il Ministero della Salute terrà un convegno nei prossimi giorni per svelare ulteriori dettagli.

Afferma inoltre che ci sono dozzine di fosse comuni in tutta Gaza. "Stiamo ancora contando e scoprendo tombe in vari luoghi in base alla presenza di corpi in quelle aree, il che ci porta a iniziare a cercare e scavare nelle vicinanze finché non troviamo fosse comuni e ne estraiamo i corpi a dozzine", dice *Mondoweiss* .

"Finora sono state scoperte quattro fosse comuni solo nell'ospedale Nasser", continua. "Il numero dei martiri indica un massacro, e abbiamo trovato i martiri con segni di tortura, con lo stomaco e il petto aperti e con la testa fracassata".

Le fosse comuni del complesso di Nasser non furono le prime ad essere trovate a Gaza. Alcune settimane fa, fosse comuni proprio come queste sono state scoperte nel complesso medico al-Shifa a Gaza City. In effetti, il numero dei corpi scoperti supera quello finora

segnalato a Khan Younis. Ancora oggi vengono scoperti i corpi del massacro dell'esercito israeliano ad al-Shifa , avvenuto durante un assedio di due settimane all'ospedale. Prima di ciò, erano state scoperte fosse comuni nell'ospedale turco di Jabalia, nel nord di Gaza.

E ora, l'esercito israeliano si è ritirato dopo la conclusione del suo assalto all'ospedale Nasser a Khan Younis, lasciando dietro di sé una storia simile.



L'Euro-Med Human Rights Monitor ha affermato che l'esumazione ha rivelato "la presenza di cateteri urinari o stecche ancora attaccati ai corpi di alcuni pazienti". (Foto: social media)

L'Euro-Med Human Rights Monitor ha affermato di aver documentato finora un totale di 140 tombe senza targa e fosse comuni in tutta la Striscia di Gaza, contenenti i corpi di migliaia di vittime dal 7 ottobre. Queste tombe includono casi documentati di persone che sono state giustiziate. dall'occupazione prima di essere sepolto.

"La scoperta da parte delle squadre della Protezione Civile di centinaia di corpi provenienti da fosse comuni nel complesso medico 'Al-Shifa' e nell'ospedale 'Nasser' rappresenta un capitolo oscuro nella storia delle violazioni militari israeliane", ha affermato Euro-Med Human Rights Monitor. .

L'osservatorio per i diritti umani ha anche affermato che le fosse comuni di al-Shifa e Nasser hanno rivelato diversi corpi con le mani legate dietro la schiena, sollevando il sospetto che l'esercito abbia effettuato esecuzioni extragiudiziali di persone che aveva arrestato e detenuto.

Inoltre, l'organizzazione ha affermato che il processo di esumazione ha rivelato "la presenza di cateteri urinari o stecche ancora attaccate ai corpi di alcuni pazienti", indicando che nell'ospedale c'erano state esecuzioni di malati e feriti.



Operatori sanitari palestinesi dissotterrano corpi nella fossa comune vicino all'ospedale Nasser, Khan Younis, il 21 aprile 2024. (Foto: Omar Ashtawy/APA Images)

Alaa Al-Arabashli, il padre che ha trovato suo figlio Moaz, ha detto che non avrebbe mai potuto immaginare che avrebbe cercato suo figlio in un fossato pieno di parti di corpi umani. Tuttavia, riuscì a trovarlo ed essere in pace, sapendo che suo figlio era un martire.

"Ho raccolto mio figlio con le mie stesse mani e l'ho portato alla sua ultima dimora", ha detto a *Mondoweiss*. "Mi sentivo come se tirassi fuori il mio cuore dalla terra."

"Ma mi considero fortunato", ha aggiunto. "Ho trovato mio figlio. Ci sono migliaia di persone che non sanno dove sono i loro cari".

Tareq S. Hajjaj

Tareq S. Hajjaj è il corrispondente di *Mondoweiss* da Gaza e membro dell'Unione degli scrittori palestinesi. Seguitelo su Twitter all'indirizzo [@Tareqshajjaj](https://twitter.com/Tareqshajjaj).

© 2021 *Mondoweiss*. Tutti i diritti riservati.